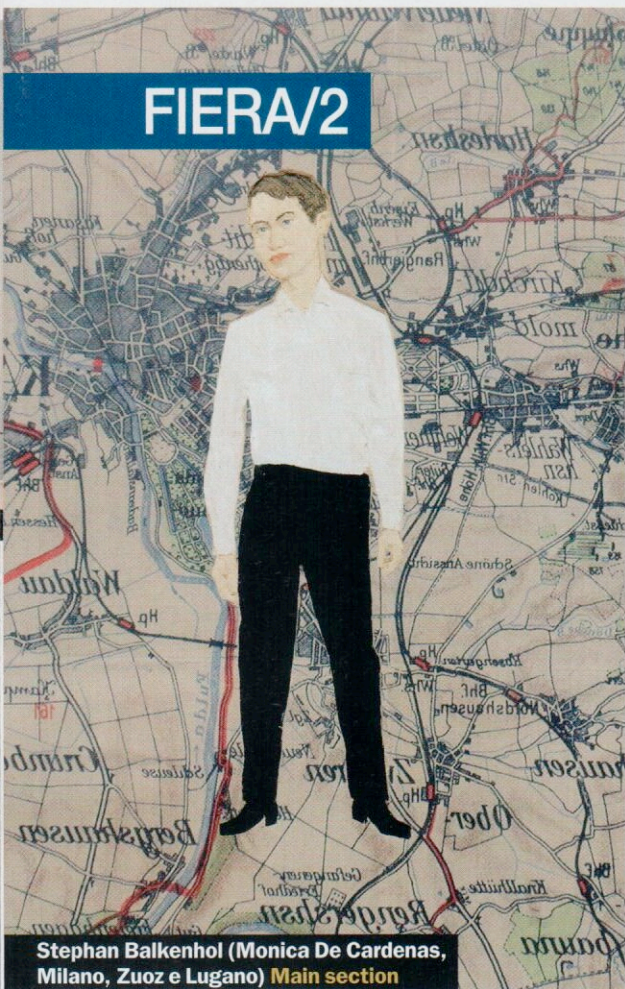


## FIERA/2



Stephan Balkenhol (Monica De Cardenas, Milano, Zuoz e Lugano) **Main section**



Melissa McGill (Mazzoleni, Torino e Londra) **Main section**

### NUMERI CHE CONTANO

**208 GALLERIE** internazionali partecipano all'edizione 2019.

**20MILA METRI QUADRATI** di superficie espositiva.

**55MILA VISITATORI.** L'affluenza di Artissima lo scorso anno.

**50 CURATORI** e direttori di museo coinvolti nelle giurie e iniziative speciali.

**7 SEZIONI,** tre delle quali affidate a curatori.



Abdoulaye Konaté (Primo Marella, Milano) **Main section**

# Tutta Artissima Tra desiderio e censura



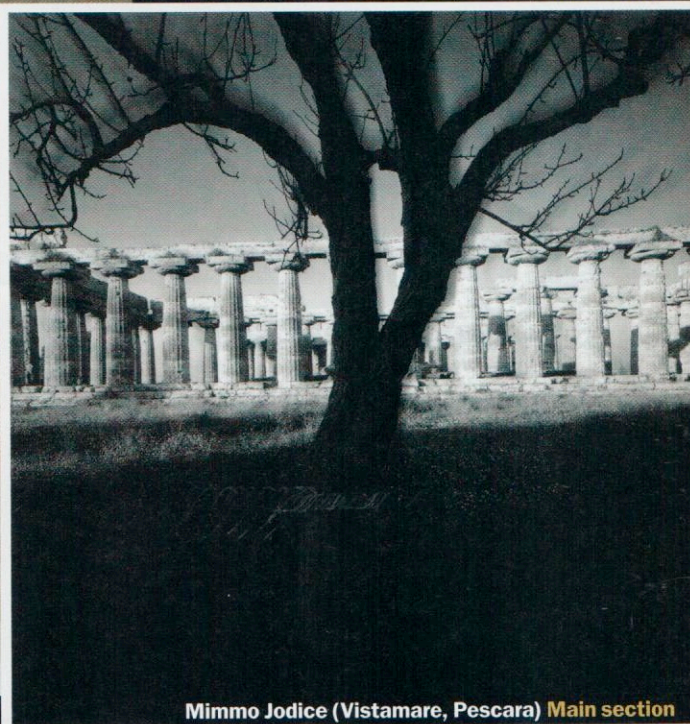
**Albrecht Schnider (Thomas Schulte, Berlino) Main section**



**Luisa Lambri (Raffaella Cortese, Milano) Main section**



**Simon Starling (Franco Noero, Torino) Main section**



**Mimmo Jodice (Vistamare, Pescara) Main section**

Una forte presenza di gallerie straniere per l'appuntamento torinese attento al futuro, rispettoso del passato e termometro delle tendenze

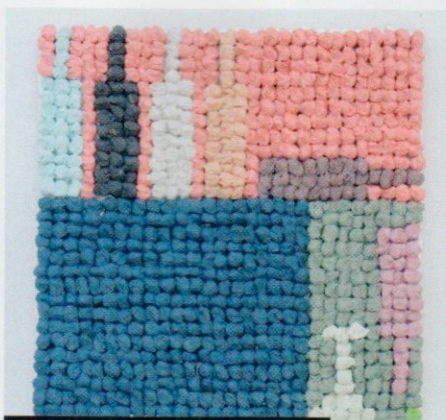
DI STEFANO PIROVANO

**A** Torino il tempo è stabile. Ovviamente non parliamo del meteo, ma di tempo dell'arte, che nella capitale sabauda di solito si misura nei giorni di **Artissima**: da giovedì 31 ottobre, data del vernissage, a domenica 3 novembre. In questo periodo, come ogni anno dal 1994, la fiera d'arte torinese rinnova il suo patto con il futuro, che poi è l'eterno presente dell'arte contemporanea. E i numeri confermano il sentimento. Rispetto all'edizione del 2018 si sono aggiunte 18 gallerie, per un totale di 208; di queste, 98 partecipano nella **Main**

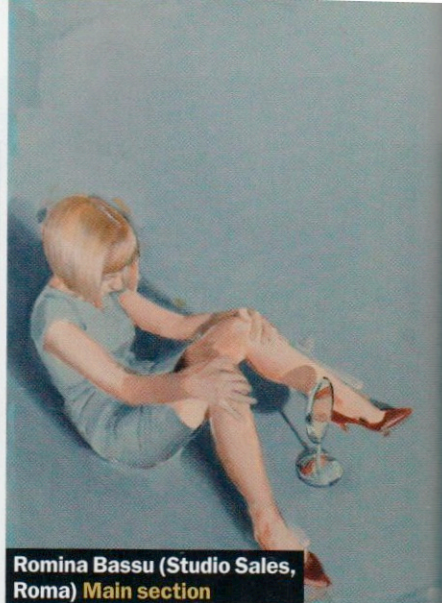
section, la sezione principale, mentre le altre sono distribuite in ulteriori sezioni, ovvero **New entries**, **Dialogue** (opere di due artisti in dialogo tra loro), **Art spaces and editions**, cui si aggiungono le tre sezioni affidate a curatori: **Present future** (i maestri di domani), **Back to the future** (i maestri da riscoprire) e **Disegni**. Rispetto allo scorso anno sparisce dunque la sezione Sound, dedicata alle opere audio. In leggero incremento la partecipazione delle gallerie straniere che passa dal 60 al 62%, in rappresentanza di ben 43 Paesi. «Sei anni fa abbiamo aperto una sede a Londra, ma Torino rimane la città cui apparteniamo e Artissima è un evento culturale molto sentito. Per noi è anche l'occasione di misurarci con gli artisti più giovani, quelli che ad Art Basel non potremmo portare». Così il gallerista **Davide Mazzoleni** mette a fuoco l'identità della fiera torinese, che da una parte è espressione di una **scena culturale fortemente connotata** e dall'altra è un osservatorio dedicato agli artisti di domani. Qui anche una galleria come Mazzoleni – che è nota per trattare maestri come Balla, Burri, Dorazio, Fontana o Vedova – può presentare artisti d'oggi. Il suo stand ad Artissima è infatti dedicato a Melissa McGill e all'opera performativa *Red regatta* che la scorsa estate l'artista newyorchese ha messo in scena a Venezia, dove ha riattivato la tradizione della Vela al terzo in una spettacolare regata a emissioni zero: un manifesto contro le grandi navi.

#### IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

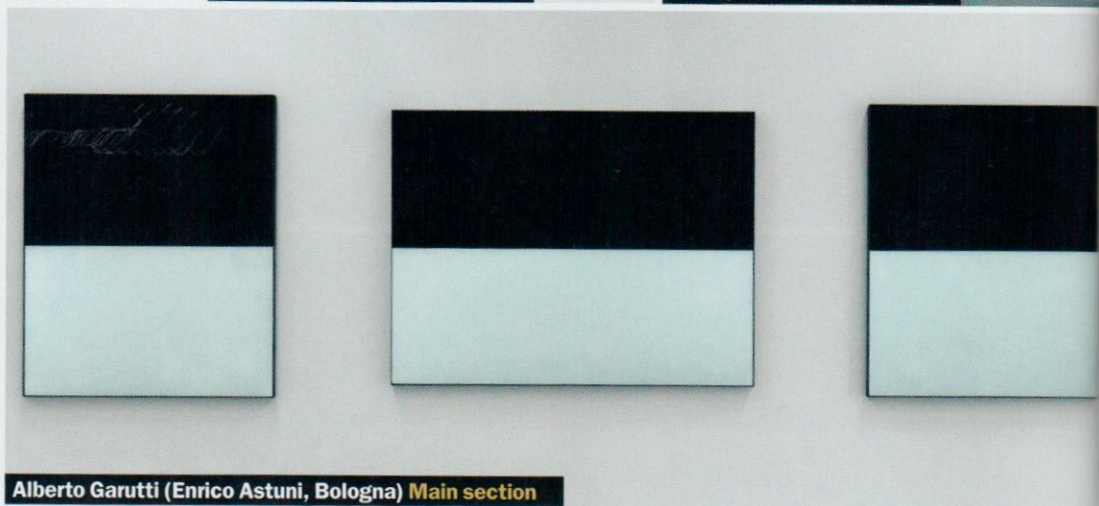
**Franco Noero**, altro pilastro della scena locale, si presenta con Simon Starling e Philip Lai, avendo di entrambi anche una mostra personale in galleria – Starling nella



**Joe Zuker (Thomas Brambilla, Bergamo) Main section**



**Romina Bassu (Studio Sales, Roma) Main section**



**Alberto Garutti (Enrico Astuni, Bologna) Main section**



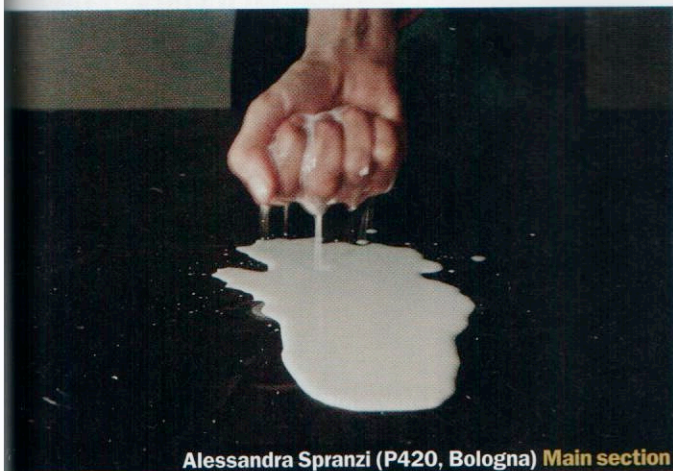
**Matteo Fato (Monitor, Roma, Lisbona e Pereto) Main section**



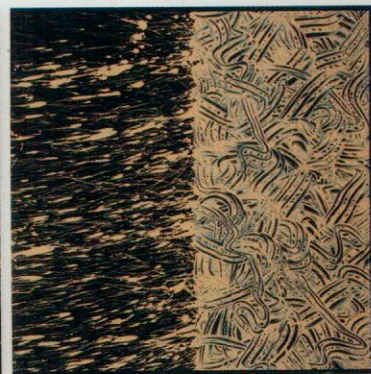
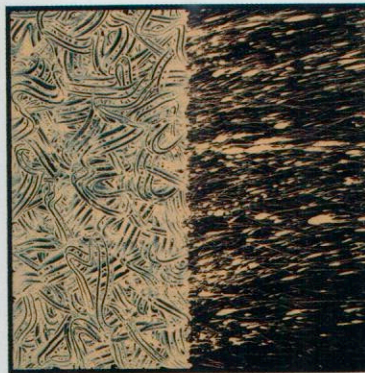
**Matteo Attraia (Massimodeluca, Mestre) Main section**



**Perino & Vele (Alberto Peola, Torino) Main section**



Alessandra Spranzi (P420, Bologna) Main section



Richard Long (Tucci Russo, Torre Pellice) Main section



Lucia Marcucci (Frittelli, Firenze) Main section



Chto Delat (The Gallery Apart, Roma) Main section



Jannis Kounellis (Sprovieri, Londra) Main section

sede di palazzo Carignano, Lai in quella di via Mottalciata. «Il punto di forza della Torino artistica sono senz'altro i musei, pubblici e privati», spiega Noero, che in effetti tocca un punto molto importante. Grazie alle politiche perseguite a inizio decennio da Comune e Regione e all'iniziativa di enti privati come la **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** o le **OGR**, Torino continua a essere un vertice culturale, che di recente si è arricchito della straordinaria collezione di **Francesco Federico Cerruti**, andata a "rinforzare" il **Castello di Rivoli**. Noero aggiunge: «Torino può anche contare su collezionisti molto curiosi, forse oggi meno vitali che in passato, ma sempre aperti ai nuovi stimoli». Quest'anno il tema scelto dalla direttrice della fiera, **Ilaria Bonacossa**, va senz'altro in questa direzione: **Desiderio/censura**. «Il limite tra contenuti consentiti

## BEN RAPPRESENTATA L'ARTE POVERA, IN FASE POSITIVA

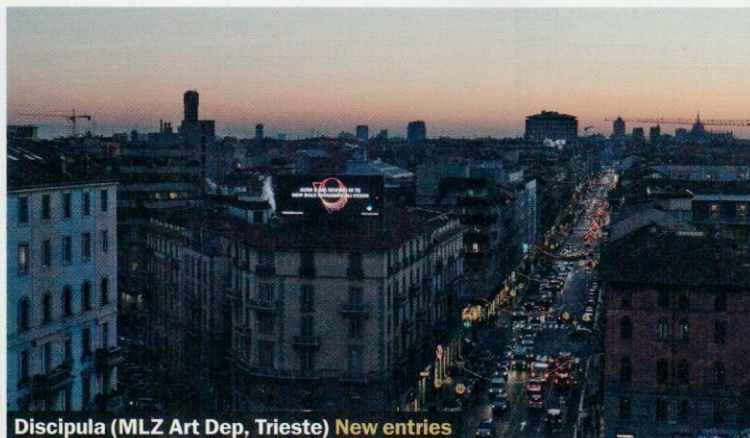
e contenuti proibiti», spiega Bonacossa, «è al centro di un dibattito quanto mai attuale che vede l'arte stessa oggetto di censura». Sarà, ma poi a Torino non può mancare l'Arte povera che, per altro, sta vivendo una fase di mercato molto positiva, non solo in Italia. Al Lingotto la specialità della casa è rappresentata da **Tucci Russo**, **Sprovieri** (che per l'occasione si concentra su **Jannis Kounellis**), **Enrico Astuni** (che presenta un lavoro importante di **Alberto Garutti**, poverista di seconda generazione), **Magazzino**, **Dep Art** (con **Boetti**, nella sezione Disegni) e l'inoscidabile **Giorgio Persano**, tra i primi a sostenere il gruppo "poverista" nei gloriosi anni Settanta.

## UNO SGUARDO AGLI STRANIERI

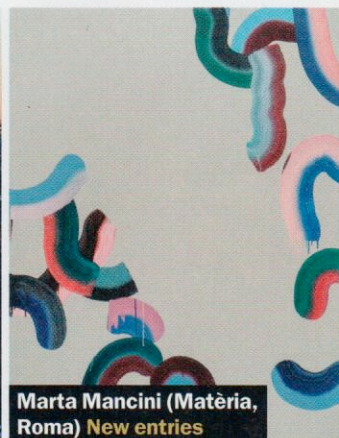
Tra gli espositori stranieri, invece, si fa notare il ritorno a Torino di pezzi da novanta come **Sadie Coles** (Londra), **Gavin Brown** (New York) e **Sfeir-Semler** (Beirut), mentre rassicurano le conferme di gallerie importanti come le berlinesi **Isabella Bortolozzi** e **Gregor Podnar**. Quest'ultimo è entrato quest'anno nel comitato di selezione della fiera insieme a **Claudia Altman Siegel**, da San Francisco. Gli altri membri sono la stessa **Isabella Bortolozzi**, **Paola Capata**, **Raffaella Cortese** e **Alessandro Pasotti** in rappresentanza della galleria **P420** di Bologna. Ad **Artissima** Pasotti propone, tra l'altro, le opere di una fotografa italiana il cui talento non è stato ancora del tutto riconosciuto, **Alessandra Spranzi**. Completano la lista degli stranieri di punta **Kraupa-Tuskany Zeidler**, **Smac**, **ChertLüdde**, **Jocelyn Wolff** e **Thomas Schulte**.



Ivana Bašić (Novembar, Belgrado) **New entries**



Discipula (MLZ Art Dep, Trieste) **New entries**



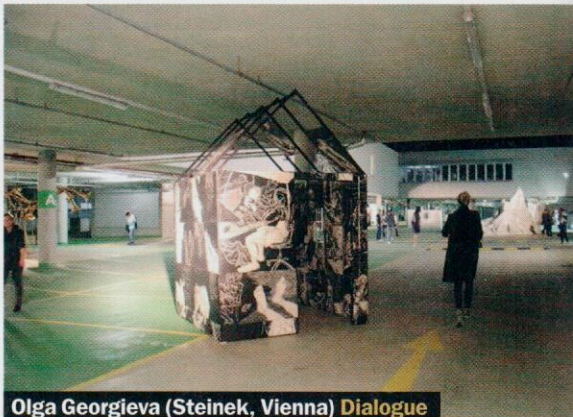
Marta Mancini (Materia, Roma) **New entries**



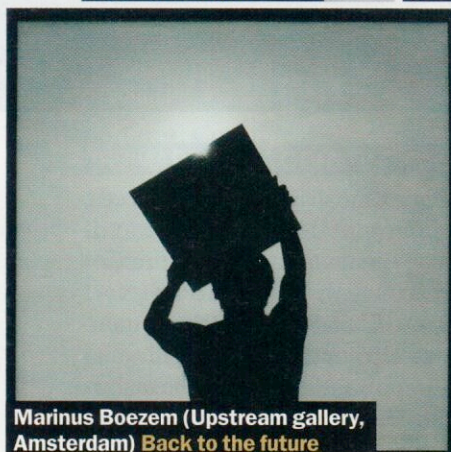
Lenz Geerk (Acappella, Napoli) **Dialogue**



Reena Spaulings (Campoli Presti, Londra) **Dialogue**



Olga Georgieva (Steinek, Vienna) **Dialogue**



Marinus Boezem (Upstream gallery, Amsterdam) **Back to the future**



Liliane Lijn (Rodeo, Londra) **Back to the future**



Antonio Slepak (Walden, Buenos Aires) **Back to the future**

## PASSATO, PRESENTE E FUTURO

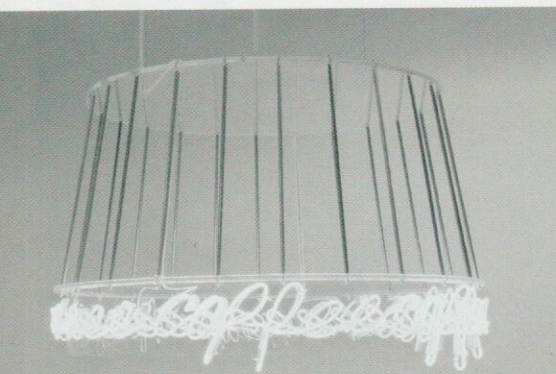
Dato che Artissima è una fiera proiettata verso il futuro, è doveroso dare un'occhiata più da vicino alle sezioni **Present future** e **New entries**. Nel "futuro presente" attenzione a Débora Delmar, scoperta dalla IX Biennale di Berlino (2016) e presentata ad Artissima dalla **Galleriapiù** di Bologna. Il gruppo **Opavivarà!** (con **A Gentil Carioca** di Rio de Janeiro) è ormai una realtà consolidata, ma chi ha provato l'effetto della loro amica collettiva presentata a Palazzo

## SEZIONI VIVACI PROIETTATE VERSO IL FUTURO

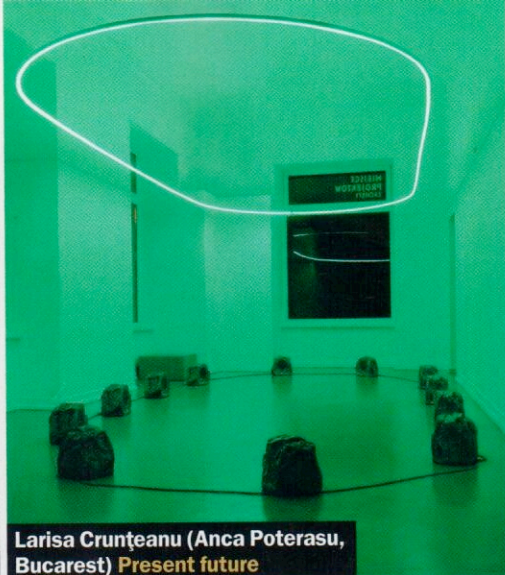
Strozzi a Firenze la scorsa estate sarà certamente felice di vedere opere più "portabili". Tra le **New entries**, invece, segnaliamo **Luca Castiglioni** di Milano. La galleria dedica l'intero stand al (o alla) misterioso **Kim 1995**, che dichiara di vivere e lavorare nel microstato di Saint Kitts e Nevis,

nell'America centrale. La personale dedicata a Kim da Castiglioni lo scorso inverno ha acceso più di un interesse (e ha fatto sold out). Lo spazio **Fanta-MLN** di Milano porta lavori di giovani "difficili" ma intensi come Noah Barker, da New York, e Lorenza Longhi. Tra le nuove entrate straniere, da Bruxelles, c'è **Damien & the Love Guru**. La fondatrice Priya Shetty si presenta con due artisti diversi ma simili come Anne Fellner e Mickael Marman. Gli amanti della pittura qui hanno di che interrogar-

continua a pag. 98 →



**Débora Delmar (Galleriapiù, Bologna) Present future**



**Larisa Crunțeanu (Anca Poterasu, Bucarest) Present future**



**Caterina Silva (Bosse & Baum, Londra) Present future**



**Francesco Barocco (Norma Mangione, Torino) Disegni**



**Alighiero Boetti (Dep art gallery, Milano) Disegni**



**Mercedes Azpilicueta (Nogueras Blanchard, Barcellona) Disegni**

→ segue da pag. 96

si, mentre **November**, di Belgrado, espone la promettente Ivana Bašić (nel suo curriculum compagno Andrea Rosen, Whitney museum e Marlborough contemporary). Da Beirut, poi, Artissima è riuscita ad avere **Marfa'**, spazio fondato nel 2015 da Joumana Asseily, quest'anno selezionata anche per gli Statements di Art Basel. Completano le super emergenti **Capsule Shangai** e **Ema-**

## IN "DISEGNI" NON SOLO RISCOPERTE MA ANCHE CONFERME

lin di Londra, che dedica lo stand ad Athena Papadopoulou, ma partecipa anche alla sezione Present Future con Augustas Serapinas (in collaborazione **Apalazzo**), il più giovane artista,

29 anni, invitato alla Biennale di Venezia di quest'anno. Nella sezione **Dialogue**, **Campoli Presti** di Londra mette Reena Spaulings a tu per tu con Penny Goring mentre nella sezione **Back to the future**, attenzione alle opere di Liliane Lijn, presentate da **Rodeo** di Londra, e a quelle dell'uruguayano Antonio Slepak, riscoperto dalla galleria **Walden** di Buenos Aires nei partecipanti alla decima edizione della Biennale di San Paolo (1969). C'è infine la sezione **Disegni**, cui la galleria **Corraini** di Mantova (da cui l'omonima casa editrice) partecipa con una serie di lavori di un maestro in fase di grande rilancio come Bruno Munari. Qui, da scoprire, anche le carte di Anna Maria Maiolino (Raffaella Cortese), Francesco Barocco (**Norma Mangione**) e Otobong Nkanga (**Lumen Travo**). ■

© Riproduzione riservata

## A corollario, sesso astratto in boutique



**A** *abstract sex. We don't have any clothes, only equipments* è il titolo della mostra collaterale che interpreta il tema intorno cui ruota l'edizione 2019 di Artissima, **Desiderio/censura**. A sorpresa, la mostra si tiene negli spazi della **boutique Jana**, negozio frequentato da artisti e intellettuali come **Mario Merz**, **Aldo Busi** e **Alessandro Baricco** (via Maria Vittoria 45/a). In rassegna opere,

tra gli altri, di artisti come **Andra Ursuta**, **Jacopo Miliani** (nella foto, *Deserto*), **Simon Fujiwara**, **Ivan Argote**, in prestito dalle gallerie che partecipano alla fiera.

**ARTISSIMA**. Torino, Oval Lingotto Fiere (via Giacomo Mattè Trucco 70, [www.artissima.it](http://www.artissima.it)). Dal 1° al 3 novembre.